



Trasmutazione improbabile

Giacomo Mangiaracina

"...se la riserva degli insetti fosse costante, e se non esistessero nel paese competitori meglio adatti, non vedrei nessuna difficoltà nel fatto che una razza di orsi, per effetto della selezione naturale potesse diventare sempre più acquatica per struttura ed abitudini, con la bocca sempre più larga fino a dar luogo ad un essere mostruoso come la balena"¹.

L'orso che si trasmuta in balena fu un boomerang per Darwin e diede vita a filastrocche sarcastiche e vignette nella Londra del 1870. Ancor più, si accesero vive discussioni, nelle sedi scientifiche come nei salotti, sui pro e i contro dell'evoluzionismo, che continuano immutate fino ai giorni nostri, riproposte di recente da Mihael Georgiev, con prassi e rigore scientifico, nel suo saggio su Charles Darwin².

C'è qualcosa di simile nelle politiche di controllo del Tabacco in Italia come in altri paesi. Si vuol far passare l'idea nell'opinione pubblica e negli ambienti scientifici, che le leggi attuali, le progettualità nazionali e gli interventi territoriali, possano produrre effetti di rilievo, come la riduzione del fumo tra i giovanissimi e la riduzione della prevalenza di fumatori. Il dato "probativo" sarebbe quello della riduzione dei fumatori e del consumo di tabacco rispetto ad anni passati.

Noi tabaccologi siamo *dietrologi* per forza, adusi al pensare oltre la cortina delle apparenze. E di misfatti ne riscontriamo tanti e tali da dichiararci cronicamente insoddisfatti. Da questo punto di osservazione il 2010 è cominciato alquanto bene. Il 13 gennaio è scesa in campo per prima la LILT³ organizzando l'intervista a Sirchia il cui report viene pubblicato in questo numero, mentre il 21, sempre di gennaio, è stata la prima volta dell'ENEA⁴ e anche la prima vol-

ta di un argomento mai trattato, quello dell'impatto ambientale del tabacco e delle cicche in particolare, con dati preoccupanti. In un anno i fumatori italiani riversano nell'ambiente 72 miliardi di cicche, ovvero, 324 tonnellate di Nicotina, 1.872 milioni di Bq di Polonio-210, e altre sostanze inquinanti.

Con Sirchia abbiamo fatto il punto sulla "legge antifumo", raccontando i percorsi e il backstage che portarono in modo sofferto al 10 gennaio del 2005, giorno della sua entrata in vigore. Il fatto che lo scorso anno i fumatori siano nuovamente aumentati dal 22 al 23%, ha permesso di mettere il dito nella

piaga. La piaga è l'attenzione deviata. Erano tutti impegnati con la "pandemia influenzale" al punto che i decisori non si sono accorti che 1 milione e 800 mila ragazzi sono diventati quei fumatori in più che non fanno certo onore alla nostra Sanità.

L'effervescenza di questo inizio d'anno ha avuto il suo apice nella chiusura delle audizioni alla Commissione Sanità del Senato per il disegno di legge n.8 a firma dei senatori Ignazio Marino e Antonio Tomassini, il 28 gennaio, con il sottoscritto e Piorgio Zuccaro dell'ISS-Ossfad. Il presidente Tinghino era stato audito lo scorso luglio, per cui si possono facilmente dedurre i tempi lunghi delle discussioni dei Ddl.

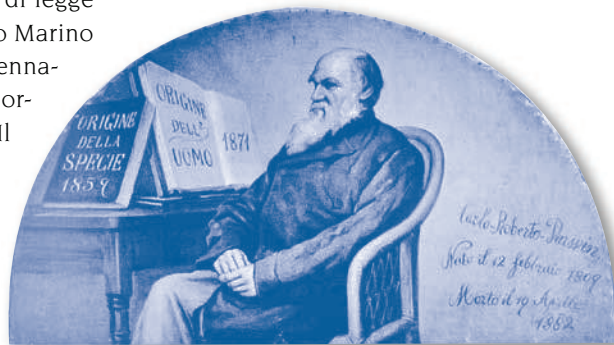
Cosa prevede il Ddl n. 8?

In estrema sintesi questo:

1. Elevazione dell'età di acquisto del tabacco da 16 a 18 anni.
2. Distributori automatici con lettura di tessere magnetiche per la verifica dell'età.
3. Un bugiardino nel pacchetto di sigarette con le principali sostanze tossiche del fumo.
4. Divieto di fumare nelle scuole.
5. Rimborsabilità dei cerotti alla nicotina (sic!).
6. Ricerca su prodotti del tabacco meno nocivi (adeguamento delle aziende) con relazione da presentare ogni 5 anni agli organi ministeriali di verifica.
7. Accantonamento del 10% delle accise sui alcuni prodotti del tabacco diversi dalle sigarette, precisamente sigari, sigaretti, tabacco da masticare e tabacco da fiuto, da destinare alla formazione di medici e alle campagne di prevenzione.

Anche il mio commento al Senato può essere riassunto in modo analogo:

1. I ragazzi cominciano a fumare a 14 anni; l'elevazione dell'età a 18 anni serve solo se inserita in un contesto più ampio di controllo del tabacco.



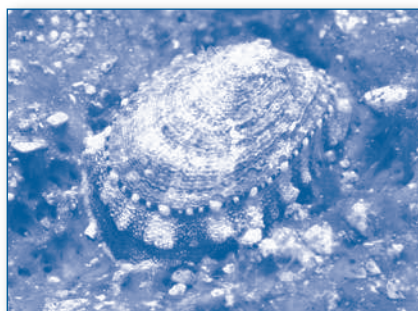
2. È possibile che non si possano direttamente vietare i distributori automatici di sigarette che di per sé rappresentano anche una forma di pubblicità più o meno occulta delle sigarette? il Regno Unito e altri paesi lo hanno fatto.
3. Si presume che il fumatore srotoli il bugiardino e lo legga; lo verifichiamo.
4. Il divieto di fumare nelle scuole esiste già dal 1975, ampiamente disatteso; il divieto ribadito avrebbe senso se venisse esteso a tutta l'area scolastica, compreso gli spazi aperti.
5. Perché solo cerotti alla nicotina? e gli altri farmaci?
6. La ricerca che dimostri la minore pericolosità del tabacco con comunicazione autorizzata dal Ministero della Salute, ha un doppio taglio affilato e molto pericoloso; e perché poi obbligare le aziende del tabacco ai controlli ogni 5 anni? Zuccaro propone ragionevolmente di farlo ogni anno.
7. Ho fatto presente ai senatori convenuti all'audizione che non abbiamo dati sui "fiutatori di tabacco"; ne abbiamo tanti invece sui consumatori di sigarette, che rappresentano la quasi totalità dei fumatori; perché non stabilire a priori la misura del

fondo nazionale per il controllo del tabagismo (1 euro a cittadino?) e trovare il denaro ad ogni costo per il bene della nazione?

Ecco l'orso che si trasmuta in balena. Questa sarebbe l'evoluzione "darwiniana" delle politiche della salute in materia di controllo del tabagismo. La cosa credibile e temibile al tempo stesso può essere l'arco temporale. Durante il congresso europeo della Society for Research on Nicotine and Tobacco, che organizzammo a Roma nel settembre del 2008, Michael Fiore, nella sua prolusione introduttiva ebbe a manifestare la sua convinzione che il tabacco, e con esso il tabagismo, potrebbe essere eradicato dal pianeta. L'interrogativo inquietante è il quando. La mia convinzione rimane che un popolo che ha inventato la sigaretta è per forza destinato all'estinzione, e i tempi pliocenici delle speranze e delle promesse non rassicurano.

Nella mia collezione malacologica c'è una conchiglia che possiedo in tre

esemplari, la *Diodora italica*. Uno è fossile, gli altri due recenti. Sono perfettamente uguali tutti e tre. In altre parole una specie del periodo Cretacico, pre-Giurassico, che non ha subito alcuna evoluzione. È col termine di *Diodorico* che mi sento a volte di definire un processo, avvero



Diodora italica

qualcosa che non porta ad alcun cambiamento. Nel nostro caso diverrebbe sinonimo di catastrofe. ■

Bibliografia

1. Charles Darwin, *L'origine delle specie*, Bollati Boringhieri, Torino 2006, p. 168.
2. Mihael Georgiev, *Charles Darwin: oltre le colonne d'Ercole*, Gribaudo, Milano 2009, p. 188.
3. http://www.lilt.tv/guardavideo.php?&idplus=23&vedi=02_13-01-09_Intro_GiacomoMangiaracina_BL.wmv&tipo=vid&id=5&pag=1
4. <http://www.enea.it/eventi/eventi2010/FumoTabacco210110/ImpattoAmbientaleFumo210110.html>

Giacomo Mangiaracina
(direttore@tabaccologia.it)

Tabaccologia
Tabaccology
 Trimestrale a carattere scientifico per lo studio del tabacco, del tabagismo e patologie fumo-correlate

Si avvisano i lettori di Tabaccologia che, per mutate strategie editoriali, la lista di distribuzione subirà cambiamenti, per cui non si potrà assicurare l'invio di Tabaccologia a quanti non siano in regola con il versamento della quota di abbonamento o che non siano soci.

Vuoi ricevere ancora Tabaccologia?